



- SOMMARIO -

Pag. 2

*Occorre puntare sulle intese di filiera
Intervista a Giovanni Laffi, presidente
COAMS*

Pag. 3

Le difficoltà del passaggio generazionale

Pag. 4

*Informazioni tecniche:
Cavolo da seme - Bunching Onion*

Pag. 5

*Informazioni tecniche:
Cipolla da seme - Porro da seme*

Pag. 6

*Informazioni tecniche:
Cavolo da seme biologico
Cipolla da seme biologico*

Pag. 7

*Dal campo alla cucina
Ricetta "Crespelle al rosolaccio"*

Pag. 8

Avviso ai Soci

Le prospettive per la campagna 2010

A causa delle basse produzioni delle colture maggiori per C.A.C. il 2009 si è rivelato molto difficile con riduzione consistente del fatturato e quindi del margine totale. Questo non ha permesso a C.A.C. di fruire degli effetti della politica di prezzo praticata nelle ultime campagne, orientata ad una più spinta marginalità. In un contesto economico generale difficile e in un mercato agricolo critico come mai prima d'ora, l'annata 2010 - nei limiti della previsione ad oggi possibili - presenta per C.A.C. una stabilità sostanziale sulle colture principali e più redditizie. Registriamo però rilevanti riduzioni di superfici su alcune colture industriali (girasole ibrido, colza) e su ravanello, mentre persiste la pesantezza di mercato per il coriandolo. In dettaglio, per l'area delle Liliacee la condizione di mercato ci permette una tenuta complessiva delle superfici, mentre la persistente domanda di seme sostiene la nostra linea rigorosa sui margini. Essa produrrà finalmente gli attesi risultati reddituali se e solo se riusciremo ad aumentare le quantità raccolte, fermo restando il vincolo stringente della qualità. Circa i Cavoli ed altre Brassicacee, complessivamente stabili negli ettari 2010, possiamo ad oggi esprimere solo alcune sensazioni di mercato, nel senso della stabilità delle superfici per il 2011. La tendenza sarà da confermare fra alcuni mesi

in fase di contrattazione, ma ciò trae motivo soprattutto dai limitati livelli di giacenza di seme presso i clienti, dopo un raccolto non esaltante quale è stato il 2009. Per le tipologie standard persiste la nostra difficoltà ad acquisire superfici interessanti, dati i nostri livelli di prezzo. Continuiamo viceversa a contrattare in modo profittevole le Brassiche Ibride, tradizionale caposaldo della C.A.C., sia per margini che per entità di fatturato. Nelle colture a semina primaverile, le maggiori difficoltà si registrano per i ravanelli, in particolare per gli standard: soffriamo - oltre alla nota aggressività di prezzo dell'emisfero meridionale e del cambio sfavorevole, anche la pesante riduzione del mercato giapponese del germoglio, migrato verso gli USA al fine di ottenere seme di calibro superiore. A fronte della tenuta delle cicorie e dello spinacio, varie colture mostrano incrementi di superfici, fra cui pisello, carota (soprattutto F1, con maggiore richiesta dai mercati asiatici) e rapa. Per le colture industriali, abbiamo subito un netto calo della superficie del girasole ibrido, imputabile alla contrazione del mercato estero di un unico cliente (responsabile della quasi totalità del bilancio di questa coltura). Perdiamo totalmente gli ettari di Colza: essa non ha mostrato di produrre nel nostro ambiente i risultati che erano attesi. È da notare che il calo di superfici preventiva-

to per il bilancio 2010 è in maggior parte imputabile all'effetto di tali riduzioni. Per contro, guardiamo con maggiore serenità al mercato bieticolo, sia per la maggiore vivacità della domanda dovuta alla ripresa delle quotazioni mondiali dello zucchero, che per la ristrutturazione dei contratti da noi operata nella direzione di una maggiore garanzia delle rese di fronte ad evenienze di bassa produzione e/o di genetiche problematiche. Sussistono dunque ragioni per ritenere la bietola ormai "autosufficiente" per C.A.C., ovvero in grado di generare reddito senza ricorrere alla sottrazione di risorse generate da altre colture, come è avvenuto nelle ultime due campagne. Si riscontra in questa coltura un incremento di oltre il 10% delle superfici rispetto al 2009. Aumenti di superficie consistenti sono stati conseguiti anche sulle Bietole da Foraggio e da Costa /Taglio. Un ultimo accenno agli standard qualitativi: persiste da parte dei clienti la pressione verso l'incremento continuo degli standard anche sui mercati un tempo meno esigenti. Per la sua vocazione alla qualità, quindi, C.A.C. non ha altra scelta che continuare a mantenere una elevata attenzione ai livelli qualitativi della sua produzione, al fine di fronteggiare al meglio un mercato sempre più esigente.

Luigi Stringari

Occorre puntare sulle intese di filiera

Intervista a Giovanni Laffi, presidente C.O.A.M.S.

Il 26 febbraio si è svolta l'assemblea annuale di C.O.A.M.S. Quali sono i temi sul tavolo e le prospettive per il settore?

L'assemblea ha discusso su come il Consorzio deve affrontare le difficoltà che anche nel nostro settore si manifestano, così come in tutta l'agricoltura italiana che si trova in una crisi profonda. In molti casi i ricavi non coprono più i costi di produzione, si fatica ad intravedere vie d'uscita, ovviamente le criticità sono diverse nei vari comparti, sicuramente più pesanti per i cereali da seme, forse ancora minori per le orticole o le foraggere, ma se non si interviene, rischiamo che le aziende che hanno maggiormente investito in tecnologia e professionalità siano quelle più a rischio.

Qual'è l'analisi di C.O.A.M.S. sullo stato attuale del comparto sementiero?

La caduta dei prezzi dei cereali, la quasi scomparsa delle bietole e i continui abbattimenti di fruttiferi fanno sì che vi siano molte aziende agricole che si rendono disponibili a coltivare colture da seme, questa elevata offerta di nuove superfici che spesso supera la disponibilità delle moltiplicazioni delle ditte sementiere ha creato una situazione squilibrata a danno degli agricoltori: saltano le regole, non si riescono a mantenere le condizioni economiche si rischia di perdere un lavoro di relazioni costruito negli anni.

Fortunatamente molte Società sementiere si stanno rendendo conto che la mancanza di regole finisce alla lunga per portare loro più danni che vantaggi, rischiano infatti di perdere irrimediabilmente professionalità che si sono formate nei decenni e

vocazionalità di territori che solo un sistema che si basi su accordi tra sementieri e agricoltori può preservare.

Riteniamo quindi che siano non più rinviabili intese che coinvolgano tutti gli attori della filiera delle sementi: moltiplicatori e Società sementiere, che sanciscano una serie di regole a cui ci si deve attenere nell'interesse reciproco.

Nelle prospettive del Consorzio quale ruolo deve avere la filiera nella coltura da seme?

Il C.O.A.M.S. ha ricevuto un mandato dalla propria base sociale degli agricoltori moltiplicatori che lo compongono, perché li rappresenti nei rapporti con le Associazioni di rappresentanza delle Società sementiere e con l'Ente Pubblico, in quanto ci si è resi conto che solo attraverso una posizione unitaria dei produttori agricoli si possono raggiungere risultati che singolarmente, non sarebbero in grado di ottenere. È quindi scritta nel DNA del Consorzio la volontà di raggiungere accordi che regolino le varie filiere della moltiplicazione del seme.

In questo vi è concordanza fra le Organizzazioni agricole?

Ci rendiamo perfettamente conto che su molti argomenti le posizioni delle Organizzazioni agricole sono articolate e non sempre concordanti, ma nel nostro caso, nel confronto che abbiamo avuto nelle scorse settimane con le Organizzazioni agricole nazionali, abbiamo rappresentato loro la difficile situazione del comparto sementiero e abbiamo spiegato che non abbiamo velleità di rappresentare tutto e tutti.

Dall'incontro è scaturito un documento che le Organizzazioni agricole si sono impegnate unitariamente ad appoggiare e che rappresenterà il punto di partenza per la discussione con le Organizzazioni dei sementieri.

In Italia esistono già degli esempi di intese di filiera?

Esistono alcune intese che riguardano settori molto specifici (ad esempio le colture no food per i biocarburanti o delle paste) e che non sempre hanno funzionato. Non mi risulta che esistano intese di filiera nel settore delle sementi. Quello che noi vorremmo impostare, se vi riusciremo, pur non avendo la pretesa di avere valenza per tutti i produttori sull'intero territorio nazionale, sarebbe comunque un primo mattone su cui poi lavorare per

costruire qualcosa di importante per l'intera moltiplicazione sementiera italiana.

Quali sono i settori che trarrebbero beneficio da questo genere di accordi?

Riteniamo che tutti i settori della moltiplicazione sementi potrebbero trarne benefici. Per alcuni, quali quello del seme bietola o delle orticole, può essere più semplice giungere alla sottoscrizione di accordi in quanto vi sono già da alcuni anni contratti sottoscritti a livello regionale in Emilia Romagna, che possono servire come elementi da utilizzare nella trattativa, ma anche i sementieri delle foraggere da seme e dei cereali hanno espresso interesse a trattare con noi per giungere alla sottoscrizione di accordi anche in questi settori.

Nello specifico, quali sarebbero i vantaggi per i produttori moltiplicatori?

Qualche esempio: prevedere in specifici accordi garantiti dalle Organizzazioni dei moltiplicatori e dei sementieri una corretta gestione dei territori di produzione, una regolamentazione sull'effettuazione del campionamento, delle modalità delle analisi, dei riferimenti per la determinazione del prezzo, della scadenza dei pagamenti, sono solo alcuni esempi dei vantaggi che potrebbero ricavarne i produttori moltiplicatori rispetto ad una situazione di mancanza di regole dove il più forte, generalmente la Società sementiera, prevale sul più debole, generalmente l'agricoltore.

Negli altri Paesi europei esistono dei modelli di intesa di filiera che sembrano dare buoni frutti?

Abbiamo frequenti contatti con l'organizzazione dei moltiplicatori francesi e danesi e quindi conosciamo piuttosto bene l'interprofessione esistente nei loro Paesi ormai da anni e che rappresenta un modello di grande efficienza. Da noi forse questo tipo di modello non potrà essere replicabile con le stesse modalità per una serie di differenze sociali, storiche e culturali, ma visto che molto spesso le Società sementiere che operano in Francia sono le stesse che moltiplicano anche in Italia, non è accettabile che là siano chiamate a sottoscrivere e rispettare tutta una serie di accordi e qua invece operino in un sistema selvaggio e senza regole a danno degli agricoltori. E' quindi giunto il momento di iniziare a organizzarci anche nel nostro Paese perché altrimenti saremo perdenti di fronte al mercato e alla globalizzazione che ci porterà a confrontarci non solo con Paesi con organizzazioni più efficienti, ma anche con le nuove economie emergenti.

(cura di Matteo Marchi)



Le difficoltà del passaggio generazionale

Denis Morigi è un socio C.A.C. di Santa Maria Nuova, in comune di Bertinoro.

Rappresenta un tipico caso di passaggio generazionale all'interno della Cooperativa, in quanto è succeduto al padre nella guida dell'azienda rimanendo ancorato nel suo rapporto con C.A.C.

Da quanto tempo è socio?

Beh, siamo soci da generazioni. Io ho preso la guida dell'azienda circa 10 anni fa, ma era già socio mio padre. Diciamo che siamo soci C.A.C. da una trentina d'anni.

Qual è la dimensione della sua azienda?

Si tratta di una realtà di 7 ha, al suo interno molto differenziata.

In che senso?

Nel senso che vi insistono diversi tipi di colture. Diciamo che per un terzo è coltivata a cereali, un terzo ad ortofrutta e un terzo sementiero.

All'interno di queste differenze, ve ne è un'altra, in quanto in arte è coltivato in modo convenzionale, in parte è agricoltura biologica.

La parte coltivata a sementiero in che modo è coltivata?

Tutta ad agricoltura convenzionale.

Che tipi di colture moltiplica?

Lattuga da seme e cavolo da seme

Lei ha detto che gestisce direttamente l'azienda da 10 anni. Vi lavorava anche prima?

Certamente, si tratta dell'azienda di famiglia. Mi ci sono dedicato a tempo pieno appena finite le scuole dell'obbligo, nel 1985. Da allora è diventata la mia princi-

pale occupazione, fino ad assumerne alla gestione appunto 10 anni fa.

Quali sono le principali differenze fra quegli anni ed oggi?

Principalmente il reddito, che ha subito una drastica diminuzione. Questo per vari fattori, legati soprattutto all'aumento di molti costi, dai concimi, al gasolio, alla manodopera.

Vede differenze anche nei rapporti con C.A.C.?

No, anzi. Vedo una grande continuità nel rapporto di stretta collaborazione soprattutto con il personale tecnico delle Cooperative. Si tratta di un supporto molto importante.

Lei rappresenta un esempio di passaggio generazionale in agricoltura. Se oggi un giovane che vuole compiere il suo stesso percorso le chiedesse un consiglio, lei cosa gli risponderebbe?

Direi di valutare bene tutte le cose. Innanzitutto occorre sapere se parte da zero oppure no, perché se parte da zero l'investimento iniziale è molto alto, per cui occorre pensarci bene. Se invece subentra in un'azienda già esistente, gli consiglieri di concentrarsi su particolare coltura, in particolare quelle che permettono una maggiore meccanizzazione del lavoro, come ad esempio i cereali, tralasciando invece colture come l'ortofrutta, dove c'è una situazione di alti costi, dovuti soprattutto alla manodopera, e prezzi molto bassi.

Quali sono le principali cause del basso ricambio generazionale?

Principalmente il reddito, che è molto basso. Se l'agricoltura offrisse maggiori opportunità di reddito credo che qualche giovane in più ci sarebbe. Servono aziende con superfici abbastanza alte per poter abbattere i costi fissi. Sono convinto che non sia né un problema di formazione (che comunque aiuta di certo) né di altro. Ha parlato di reddito. Le colture da seme come le valuta da questo punto di vista? È un tipo di coltura che permette una certa meccanizzazione, cosa che sul reddito aiuta. Negli anni è comunque diminuito anche il reddito di queste colture, in quanto anche qui si è assistito ad un aumento dei costi. Inoltre nella fase di selezione del prodotto vi è una maggiore quantità di scarto.

Crede che C.A.C. stia già facendo tanto sotto questo aspetto, compatibilmente con le difficoltà che anche la Cooperativa inevitabilmente deve affrontare. Ad esempio, il minimo garantito per le produzioni difficili negli ultimi anni è diminuito. Rimango però convinto che C.A.C. stia facendo tutto ciò che può fare per supportare il reddito dei produttori.

(a cura di Matteo Marchi)



Informazioni tecniche



CAVOLO DA SEME

DIFESA

Alcuni giorni prima della fioritura è indispensabile trattare contro MELIGETE, AFIDI, PERONOSPORA e ALTERNARIA utilizzando i seguenti prodotti:

| Prodotto | P/a | Dose / ha |
|------------------------|--------------------------------------------------|-----------|
| BRIGATA FLO | Bifentrin | cc 750 |
| RIDOMIL GOLD R | Metalaxil + Rame | Kg 3 |
| ERT 23 | Stimolanti, Amminoacidi, Vitamine, Microelementi | lt. 1,5 |
| FLORAL 20-20-20 | N P K + Microelementi | kg 1,5 |

Aggiungere sempre l'Adesivo BREAK-THRU S240 cc 200/ha.

In caso di periodi siccitosi intervenire con un'irrigazione all'inizio della montata a seme o prima della fioritura.

API

Nel periodo della fioritura le Api sono gli insetti che influiscono maggiormente sull'allegagione. Consigliamo di verificare sempre la loro presenza e, se necessario, portare alcune arnie ai margini del campo per migliorare l'impollinazione (circa 4 arnie ad ettaro).

Per evitare morie di api quando si usano prodotti insetticidi, è importante che non vi siano piante fiorite (anche infestanti) all'interno o nelle vicinanze della coltura da trattare.

ISOLAMENTI

Per evitare incroci indesiderati che possono rendere il **seme invendibile**, è necessario eliminare tutte le piante di cavolo che vanno a seme nelle vicinanze della coltura. In particolare bisogna fare attenzione a fossi e campi dove si è coltivato negli anni precedenti ed agli orti delle case vicine. Per ogni necessità i tecnici, i collaboratori ed il personale addetto agli isolamenti sono a disposizione. **Ogni coltivatore è responsabile dell'isolamento della propria coltura.**

DANNI DA DISERBO

Durante la montata a seme il cavolo è molto sensibile ai diserbanti ormonici (2-4D, MCPA ecc.) che si usano sul grano. **Non si devono usare questi diserbanti in prossimità delle coltivazioni di cavolo da seme** perché possono causare gravi danni alla coltura.

Per ulteriori chiarimenti ed informazioni contattare l'ufficio tecnico o i collaboratori e i tecnici di zona.



BUNCHING ONION

DIFESA

In questo periodo si continua la lotta contro la RUGGINE utilizzando prodotti efficaci anche contro la PERONOSPORA. Consigliamo di intervenire con i seguenti prodotti:

| Prodotto | P/a | Dose / ha |
|--------------------------------|--------------|-----------|
| DACONIL LIQUIDO | Clorotalonil | lt 2,5 |
| ADESIVO BREAK-THRU S240 | | ml 250 |

CONCIMAZIONE

Per mantenere una buona vigoria della coltura consigliamo di concimare con circa 40 unità di azoto per ettaro utilizzando concimi azotati ad esempio:

| Prodotto | Dose / ha |
|-------------------------|------------|
| SOLFATO AMMONICO | ql 1,5/ ha |
| NITRATO AMMONICO | ql 1,5/ ha |
| UREA | ql 1/ ha |

DISERBO

Alla presenza di graminacee già sviluppate si può ancora intervenire con un graminicida specifico

| Prodotto | P/a | Dose / ha |
|---------------------|-------------------------|-----------|
| FISILADE MAX | Fluazifop-p-butil 13,4% | lt 1,5 |

Usare 4-500 litri di acqua per ettaro.

Informazioni tecniche



CIPOLLA DA SEME

DIFESA CONTRO LA PERONOSPORA

L'inverno caldo ha favorito, in alcune zone, attacchi di Peronospora e Botritis anticipati. Per contenere queste malattie, consigliamo di eseguire 2 trattamenti a base di Rame entro il mese di Marzo. Ad esempio:

| Prodotto | P/a | Dose / ha |
|--------------------------------|----------------|-----------|
| KOCIDE 3000 | Rame idrossido | kg 2 |
| DACONIL L. | Clorotalonil | kg 2,5 |
| ADESIVO BREAK-THRU S240 | | ml 250 |

Utilizzare almeno 600 litri di acqua per ha, ripetere il trattamento dopo 10-15 giorni.

Questi prodotti non sono sistemici quindi la persistenza è limitata a pochi giorni e dipende dall'andamento stagionale.

Con temperature superiori a 12-15 gradi, contro la Peronospora, si possono utilizzare anche prodotti sistemici che sono più efficaci sia nella prevenzione che nella cura della malattia.

Si possono utilizzare in alternanza, come preventivi, i seguenti prodotti antiperonosporici:

| Prodotto | P/a | Dose / ha | Caratteristiche |
|-------------------------|---------------------------|-----------|---------------------------------------------------|
| CABRIO DUO | Pyraclostrobin-Dimetomorf | lt 2,5 | Preventivo e curativo |
| ORTIVA | Azoxystrobin | lt 1 | Preventivo |
| MELODY COMPACT | Iprovalicarb + Rame | kg 3,5 | Preventivo e curativo |
| CURZATE R BIANCO | Cymoxanil + Rame | kg 3 | Preventivo e curativo |
| RIDOMIL GOLD R | Metalaxil-M + Rame | kg 4 | Preventivo e curativo |
| FOLIO GOLD | Metalaxil-M + Clortalonil | lt 2,5 | Preventivo e curativo Attivo anche su Botritis |

Aggiungere sempre l'Adesivo BREAK-THRU S240 cc 250/ha.

- I trattamenti preventivi sono sempre più sicuri ed efficaci.
- Ripetere i trattamenti ogni 7 -10 giorni in base all'andamento stagionale. Per migliorare l'efficacia ed evitare fenomeni di resistenza, alternare i principi attivi
- I prodotti curativi vanno impiegati entro 2-3 giorni dalla sospetta infezione.
- In caso di infezione in corso con comparsa di spore diffuse (muffa), intervenire con prodotti curativi: due interventi, alla dose massima, a distanza di 4-5 giorni uno dall'altro.

Per ulteriori chiarimenti ed informazioni contattare l'ufficio tecnico (0547-643511) o i collaboratori e i tecnici di zona.



PORRO DA SEME

DIFESA

Per evitare attacchi di elateridi è bene trattare con un geodisinfestante:

| Prodotto | P/a | Dose / ha |
|--------------|-----------|-----------|
| MOCAP | Etoprofos | lt 6 |

Questo trattamento è efficace contro la mosca ed ha un effetto collaterale anche contro i tripidi.

In questo periodo bisogna intervenire anche contro Peronospora, Ruggine e Marciumi del Colletto. Consigliamo di trattare contro queste avversità utilizzando i seguenti prodotti:

| Prodotto | P/a | Dose / ha |
|--------------------------------|----------------|-----------|
| ORTIVA | Azoxystrobin | lt 1 |
| KOCIDE 300 | Rame idrossido | lt 2 |
| ADESIVO BREAK-THRU S240 | | ml 250 |

CONCIMAZIONE

Se non si è ancora fatto, è necessario concimare al più presto gli impianti meno sviluppati apportando 50 unità di azoto utilizzando concimi complessi contenenti Azoto e Fosforo, ad esempio:

| Prodotto | Dose / ha |
|--------------------|-----------|
| 25-10 | ql 2/ha |
| SUPER ROBUR | ql 2,5/ha |
| 18-46 | ql 2,5/ha |

DISERBO

Dopo aver concimato è bene sarchiare nell'interfila per eliminare le erbe nate e successivamente eseguire il diserbo chimico associando ai prodotti residuali un prodotto di contatto:

| Prodotto | P/a | Dose / ha |
|--------------------|------------------|-----------|
| GOAL | Oxyfluofen | lt 0,1 |
| AGROTAL 75 | Clortal-Dimetile | Kg. 4 |
| RAMROD FLOW | Propachlor | lt 7 |

Rispettare scrupolosamente le dosi consigliate.

Per avere una buona efficacia, se si opera su terreno asciutto, è necessario che piovano entro 6-8 gg. dal diserbo.

Se la stagione lo permette si può iniziare la posa dei ferri che dovranno sostenere le piante dalla montata a seme fino alla raccolta. I paletti vanno messi ad una distanza minima di 6 metri uno dall'altro, in tutte le file, in tutte le varietà ibride e standard.

Per ulteriori chiarimenti ed informazioni contattare l'ufficio tecnico o i collaboratori e i tecnici di zona.

Informazioni tecniche



B I O

CAVOLO DA SEME BIOLOGICO

DIFESA FITOSANITARIA DI FINE FIORITURA:

A fine fioritura alla presenza di marciumi e sclerotinia trattare con:

| | | |
|----------------------|-------------------|-----------|
| Prodotto | P/a | Dose / ha |
| HELIOSUFRE | Zolfo | gr 100/hl |
| + HELIOCUIVRE | Idrossido di rame | gr 200/hl |

Contro afide ceroso trattare 2 volte (a distanza di 4 giorni) con:

| | | |
|-----------------|--------------|-----------|
| Prodotto | P/a | Dose / ha |
| NEEMAZAL | Olio di Neem | gr 300/hl |

e ripetere dopo 4-5 giorni.

Contro alternaria e oidio a fine fioritura trattare in prevenzione con:

| | | |
|---------------------|-------------------|-----------|
| Prodotto | P/a | Dose / ha |
| KOCIDE | Idrossido di rame | gr 300/hl |
| + HELIOSUFRE | Zolfo | gr 200/hl |



B I O

CIPOLLA DA SEME BIOLOGICO

Contro peronospora trattare a calendario (ogni 10-15 giorni) con:

| | | |
|----------------------|-------------------|-----------|
| Prodotto | P/a | Dose / ha |
| HELIOCUIVRE | Idrossido di rame | gr 200/hl |
| + HELIOSOUFRE | Zolfo | gr 100/hl |

Contro i tripidi trattare con:

| | | |
|----------------|---------|-----------|
| Prodotto | P/a | Dose / ha |
| PYGANIC | Piretro | gr 250/hl |



**RETI
SERRE
CONCIMI
IRRIGAZIONE
FITOSANITARI
IMPIANTISTICA
PACCIAMATURE**





**CONSORZIO
AGRARIO**
FORLÌ - CESENA - RIMINI
Via M.Sauli, 16 Forlì
Tel. 0543.791340/791321



L'ORTOLANO srl
Via CALONARDO, 3425 - 47023 CESENA (FC) ITALIA
Telefono 05471381835 - Fax 05471839280
"Il seme della Qualità"

Semencoop
professional

Simbiosys

BIG
Pack

FIORAL

Dal campo alla cucina

Rosolaccio (*Papaver rhoeas*)

Il Rosolaccio, forse meglio conosciuto come papavero, è una pianta annuale della famiglia delle papaveraceae.

Il nome di questa pianta deriva dal latino "papaver", termine di origine popolare probabilmente proveniente da un vocabolo celtico "papa" (alimento per l'infanzia) che evidenzia la consuetudine di mescolare il succo di una specie di Papavero alle pappe destinate ai bambini, con lo scopo di prevenire le malattie infantili. Altri naturalisti ritengono che la medesima radice "papa" volesse invece significare "denso lattice", tanto in rapporto agli umori contenuti nelle piante, quanto in merito alle utilizzazioni medicinali certamente molto antiche. Nel linguaggio dei fiori i Papaveri simboleggiano l'incostanza, il tradimento

e la bellezza effimera.

Lo si incontra frequentemente in campi di grano, in luoghi con erbacce, lungo le scarpate. Si raccoglie in estate.

La pianta come detto è annuale, con radice a fittone e numerose radichette, alta da 40 a 70 cm. Il fusto parte dal centro di una rosetta di foglie basali. Rosetta che, prima della fioritura, viene molto utilizzata in cucina.

Le foglie, così come il fusto, sono pelose. I fiori sono solitari al termine di un lungo peduncolo che parte dall'ascella delle foglie. Di colore rosso intenso, i fiori sono ricchissimi di stami nerastri.

Il frutto è una capsula ovoidale ricoperta da una capsula a campana.



Crespelle al rosolaccio

Ingredienti per 4 persone:

Per le crespelle:

uova, latte, farina e sale; fettine sottili di prosciutto cotto, rosette di rosolaccio, uno scalogno o una piccola cipolla, olio, burro, ricotta, tuorli d'uovo, noce moscata, steli di erba cipollina, grana grattugiato

Preparazione

Preparare delle crespelle con uova, latte, farina e sale. Scottare le rosette di rosolaccio, strizzarle bene e farle insaporire in una padella con scalogno tritato o cipolla, olio e burro. Tritare poi bene il tutto.

Mescolare al rosolaccio la ricotta (che deve essere il doppio del peso della verdura), i tuorli d'uovo, il grana grattugiato e la noce moscata. Farcire le crespelle con il prosciutto cotto e il composto di rosolaccio. Chiudere le crespelle a saccottino utilizzando gli steli di erba cipollina. Disporre le crespelle in una teglia, spennellarle con abbondante burro fuso e farle gratinare in forno caldo a 190° finché non saranno dorate.



Invitiamo tutti i soci a partecipare agli incontri tecnici di zona, che si svolgeranno in base al seguente calendario, con all'ordine del giorno:

1. Problematiche tecniche e valutazione dei risultati pre-consuntivi di bilancio al 31/12/2009;
2. Proposta di liquidazione finale dei prodotti conferiti nella campagna 2009;
3. Campagna 2010 – Prospettive ed evoluzioni del mercato;
4. Varie.

| ZONA E LUOGO RIUNIONE | DATA E ORA |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------|
| ZONA CESENA - S. MARIA NUOVA - COMUNE DI CERVIA - PIOPPA - S. GIORGIO - VALLE DEL SAVIO - PERUGIA e ZONA FRIULI Sede C.A.C. - Via Calcinaro, 1450 - Martorano di Cesena (FC) | Lunedì 15 marzo ore 20,30 |
| ZONA S. PIETRO IN VINCOLI - S. PIETRO IN CAMPIANO - ALTRE ZONE RAVENNA Presso Stabilimento Apofruit, Via XXIV Aprile - S. Pietro in Vincoli (RA) | Lunedì 15 marzo ore 20,30 |
| ZONA LONGASTRINO - FERRARA - ALFONSINE Presso Casa del Popolo di Longastrino (FE) | Lunedì 15 marzo ore 20,30 |
| ZONA RIMINI - CORIANO - SPADAROLO Presso Coop. Agr. Sociale Riminese - Via Calastra, 41 - Rimini | Martedì 16 marzo ore 20,30 |
| ZONA IMOLA - CASTEL S. PIETRO - MASSALOMBARDA - CONSELICE - CREMONA Presso Sede CIA, Via Riccione, 4 - Imola (BO) | Martedì 16 marzo ore 20,30 |
| ZONA SALA DI CESENATICO - RONCOFREDDO Presso Teatro Letizia di Sala (di fronte alla Chiesa) | Mercoledì 17 marzo ore 20,30 |
| ZONA S. GIOVANNI IN MARIGNANO - MONTEGRIDOLFO - S. CLEMENTE CENTRO SOCIALE (ex Dancing Moderno) - Via Matteotti,7 - S. Giovanni in Marignano | Mercoledì 17 marzo ore 20,30 |
| ZONA CHIEUTI E MOLISE Presso nuovo Stabilimento C.A.C. - Termoli (Zona Industriale B - Contrada Greppe di Pantano) | Giovedì 18 marzo ore 19,00 |
| ZONA S. GIORGIO DI PESARO Presso Bar Ristorante Montecucco - S. Giorgio di Pesaro (PU) | Giovedì 18 marzo ore 20,30 |
| ZONA ASCOLI PICENO Presso RISTORANTE ROMA - PETRITOLI (AP) | Venerdì 19 marzo ore 15,00 |
| ZONA JESI - FILOTTRANO - APPIGNANO - ECC. Presso Socio Giovanni Violini - Via Curanova, 3 - Filottrano (AN) | Venerdì 19 marzo ore 20,30 |
| ZONA CORINALDO- SENIGALLIA - CHIARAVALLE Presso Sala Comunale Corinaldo (AN) | Venerdì 19 marzo ore 20,30 |
| ZONA UMBRIA E AREZZO Presso Stabilimento C.T.U. - Via Vocabolo Lucari - San Secondo - Città di Castello PG | Sabato 20 marzo ore 10,00 |

I SOCI CHE DAL 1° GENNAIO 2010 HANNO CAMBIATO POSIZIONE I.V.A. (TENGO CONTABILITA' I.V.A., O NON LA TENGO PIU'), SONO PREGATI DI COMUNICARLO IMMEDIATAMENTE ALL'UFFICIO SOCI (Sig.ra MARZIA).